

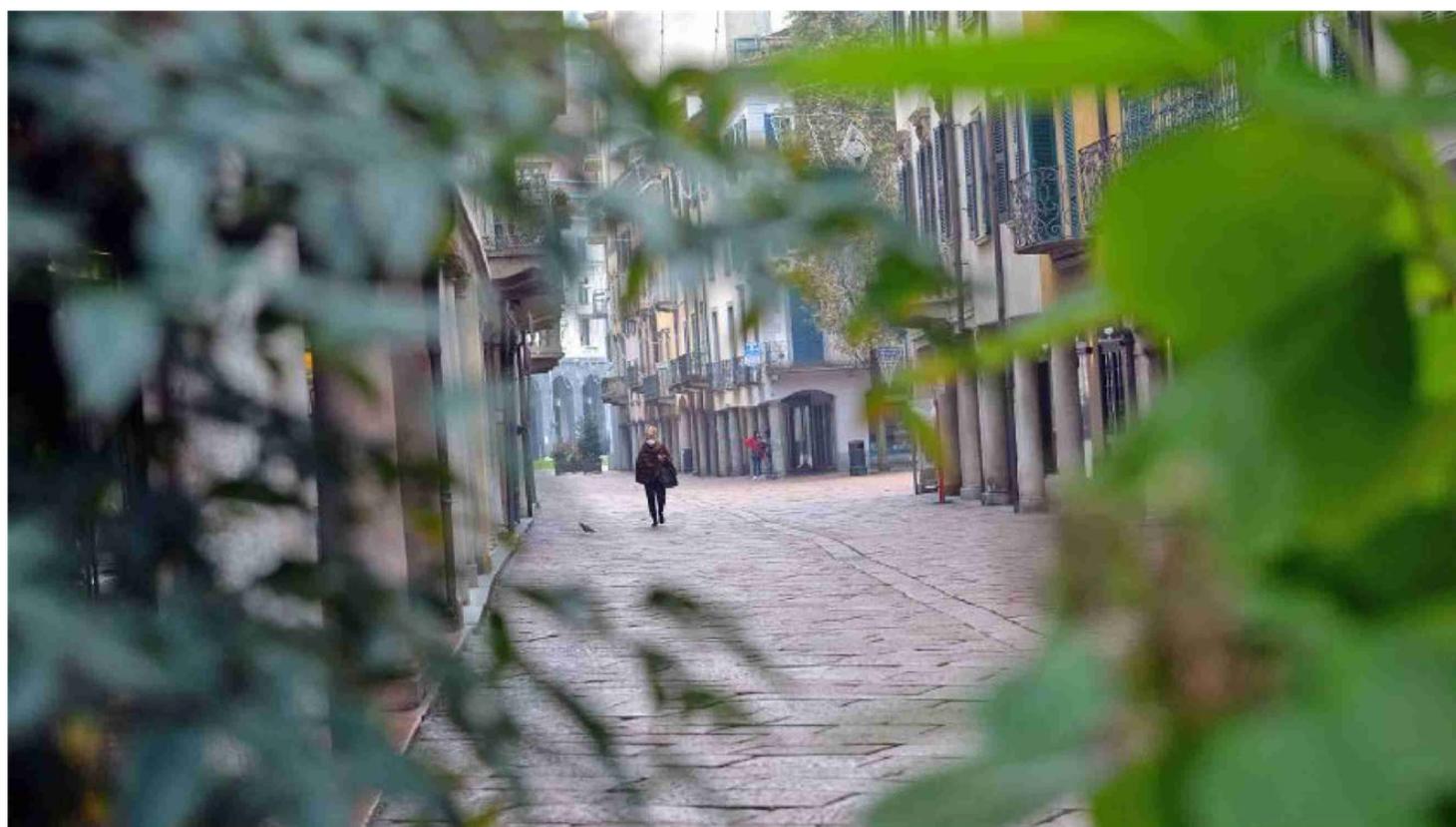
# È mancato il gioco d'anticipo

**COVID 19** *L'Ats costretta ad un superlavoro, ora si pagano i ritardi estivi*

Mentre in Italia l'ondata pandemica registra nuovi record con 37.809 casi nelle ultime 24 ore con 446 vittime, numeri che non si registravano da aprile; in Lombardia, nel primo giorno di lockdown, da 46.401 tamponi processati sono emersi 9.934 nuovi positivi, con un rapporto pari al 21,4%. Nel Varesotto sono stati segnalati 1.124 casi: siamo in piena seconda ondata e gli ospedali del territorio sono sempre più sotto pressione. ATS Insubria sta correndo ai ripari per assicurare tamponi (si lavora per raggiungere quota 1500 al giorno nell'a-

rea delle Fontanelle di Malnate e per ottimizzare il servizio a Malpensa) e un tracciamento che funzioni. È stato attivato un servizio di invio di sms ai cittadini positivi e ai loro contatti per agevolare il lavoro di coloro che si occupano di ricostruire la rete del contagio. È mancata la preparazione preventiva a questa seconda ondata da parte dell'ente? Si evidenzia una rincorsa al virus che ha colto di nuovo impreparate le strutture.

**Servizi alle pagine 2-9**



Peso:1-42%,7-40%

# La rincorsa di ATS Insubria al virus

**SECONDA ONDATA** *Lacune nel tracciamento e nella rete tamponi: perché è successo?*

Nel Varesotto c'è stata un'adeguata preparazione alla seconda ondata che gli esperti avevano ampiamente annunciato già in aprile o, forti dell'aver tenuto i numeri bassi in primavera, s'è sottovalutata la situazione? Per cercare di rispondere occorre tornare allo scorso 7 luglio, l'audizione nel Consiglio comunale di Varese di Lucas Maria Gutierrez. «Da domani - dichiarò il direttore generale di Ats Insubria - si riunirà un comitato tecnico scientifico per andare a lavorare su un programma di intervento specifico relativo a una eventuale ripresa dei contagi che non ci colga impreparati». Parole rassicuranti, ma se il sistema di tracciamento è collassato nella prima settimana di impena dei casi e per predisporre un'adeguata struttura per i tamponi e c'è stata un'affannosa (e, per meriti di chi se ne occupa, efficace) corsa contro il tempo, qualcosa, non è andato per il meglio. Perché la realtà racconta delle attese dei cittadini positivi, quelle dei loro contatti, i numeri telefonici andati in tilt e delle inevitabili code in un sistema andato sotto stress ben presto. Quale è stata dunque la preparazione alla seconda ondata se le cose sono andate così? « I numeri ci danno ragione - la replica Gu-

tierrez. - Il comitato è stato ampliato, ha elaborato il piano territoriale, le iniziative sono state tante. I numeri dei test effettuati parlano chiaro e il tracciamento è andato in sovraccarico nono-

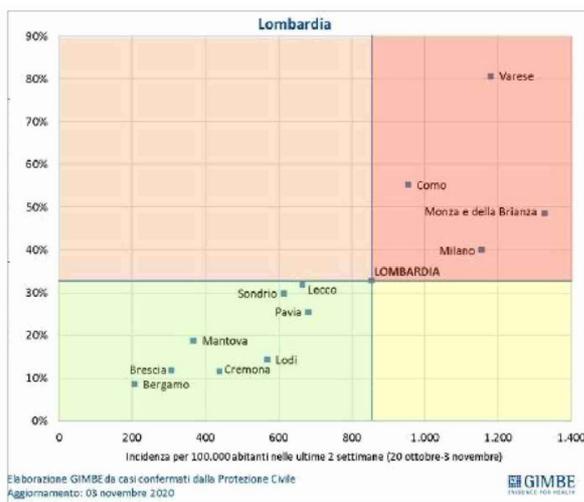
stante avessimo triplicato le persone dedicate». E aggiunge: «Lo screening nelle scuole è il fiore all'occhiello di Ats Insubria: siamo arrivati in tutti gli istituti. Gli hotspot? Ci stiamo pensando, ma possono funzionare su un territorio come il nostro? Offriamo ai medici la possibilità delle tac polmonari a domicilio e sono state elaborate linee guida terapeutiche e diagnostiche col professor Grossi. Non ci si è fatti trovare impreparati, la strada è tracciata» - la difesa del dg. Il coronavirus, parole del professor Andrea Crisanti, lo si combatte anticipando i tempi, però. E la rincorsa nelle ultime due settimane di Ats Insubria, meritoria e per molti versi efficace col lavoro di aggiornamento giornaliero sulle esigenze che si manifestano del team di Magrini sui tamponi e con l'accelerata nell'informatizzazione, dice di un ente che sta dimostrando di reagire all'emergenza, ma che non ha saputo anticiparla e strutturarsi per reggere, da subito, all'urto della seconda ondata. Si rincorre con forza, ma si rincorre e basta un virus che vola.

**Andrea Anzani**

## IN VETTA IN AREA ROSSA, IL BRUTTO PRIMATO DI VARESE

Nel grafico elaborato da Gimbe il posizionamento delle Province in relazione alle medie regionali di incidenza per 100mila abitanti delle ultime 2 settimane (20 ottobre-3 novembre) e dell'incremento percentuale dei casi (27 ottobre - 03 novembre). L'asse orizzontale indica i nuovi casi (incidenza) per 100.000 abitanti nelle ultime 2 settimane. Questo valore permette di stimare quanti casi, in un determinato periodo, sono positivi e potrebbero quindi trasmettere il contagio. L'asse verticale rappresenta l'incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana. Questo valore indica la velocità di crescita dei nuovi casi. Nei riquadri rosso e verde si posizionano le Province con numero di nuovi casi per 100.000 abitanti nelle ultime 2 settimane e incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana, rispettivamente, superiori e inferiori alla media regionale. Nel riquadro giallo le Province con valori superiori alla media regionale per nuovi casi ma con un incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana inferiore alla media regionale. Nel riquadro arancione si trovano le Province con valori inferiori alla media regionale per nuovi casi per 100.000 abitanti nelle ultime due settimane, ma l'incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana è superiore alla media regionale (ovvero crescono più velocemente con il rischio di strabordare nell'allarmante riquadro rosso: dove si trova ora Varese).

La difesa di Gutierrez: «Numeri chiari: non ci siamo fatti trovare impreparati»



Peso:1-42%,7-40%